



**ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DISTRETTO SCOLASTICO N.10
66043 CASOLI (CHIETI)**

Via San Nicola, 34 ☎0872/981187 Fax 0872993450 Cod.Fiscale 81002140697 Cod.Mecc. CHIC80600P
e-mail chic80600p@istruzione.it web www.icdepetra.gov.it

Prot. 6453/A20-2

Casoli, 15 ottobre 2015

Al Collegio dei docenti
All'Albo pretorio
Al sito istituzionale
e.p.c. al Consiglio d'Istituto
Ai genitori
Al personale A.T.A.

Ogg: **Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico** per la predisposizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, ex art. 1, comma 14, Legge n°107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare l'art.1, commi da 12 a 19;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte, dei pareri e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita, promossa dalla scuola;

ASCOLTATO il Collegio dei docenti nella seduta del 29 settembre 2015;

ASCOLTATO il Consiglio di istituto nella seduta del 30 settembre 2015;

VISTI i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro Istituto negli anni scolastici precedenti;

SENTITO il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e tenuto conto dell'incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in nove plessi ricadenti su tre Comuni (n°3 Scuole Primarie; n°2 Scuole Secondarie di 1 grado e n°4 Scuole Infanzia);

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al Dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA in data 7 settembre 2015 -prot.5097°/22-1 e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica n°275 dell'8 marzo 1999, così come sostituito dall'art.1, comma 14 della Legge 107/ 2015, il seguente **atto di indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, nonché per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa.

1) PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Il Piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV che dovranno essere condivisi all'interno della comunità scolastica e comunicati anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

1a) Il Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n°80 del 28 marzo 2013 sarà parte integrante del PTOF, unitamente al presente Atto.

a) **Priorità e traguardi**

Risultati scolastici

- Riduzione delle ripetenze nelle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado e degli ammessi alle classi successive con sufficienze assegnate dal Consiglio di classe
- Riduzione della varianza tra le classi e all'interno di esse per garantire l'equità degli esiti
- Monitoraggio degli esiti sul lungo periodo

b) **Obiettivi**

Curricolo, progettazione e valutazione

- Revisionare il curricolo trasversale in base alla nuova certificazione delle competenze
- Completare la revisione dei curricoli disciplinari verticali in rapporto al curricolo trasversale

- Completare il “dossier di valutazione” per l’utilizzo condiviso di strumenti e modalità operative comuni ai diversi ordini di scuola
- Individuare ed elaborare modelli univoci, semplici ed operativi per la progettazione e rendicontazione delle attività

Ambiente di apprendimento

- Incrementare il numero di aule dotate di LIM e computer portatili
- Realizzare/potenziare l’infrastruttura di rete nei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado
- Partecipare ai PON per reperire le risorse economiche al fine di migliorare la qualità e la quantità degli strumenti in uso nell’Istituto, per incentivare metodologie e strategie innovative

Inclusione e differenziazione

- Potenziare l’utilizzo di pratiche inclusive ed innovative, centrate sulla didattica per competenze, anche attraverso percorsi di ricerca-azione
- Coinvolgere personale specializzato per la prevenzione e il recupero del disagio e delle difficoltà di apprendimento
- Personalizzare i percorsi di apprendimento

Continuità e orientamento

- Potenziare i percorsi formativi di continuità/orientamento in tutte le classi, ancorandoli alle attività proposte nelle UdA per classi parallele
- Istituire un gruppo di lavoro per azioni di raccordo pedagogico-didattico tra i vari ordini di scuola, compresa la Scuola secondaria di 2° grado

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Monitorare le azioni prioritarie individuate nel RAV
- Potenziare la distribuzione della leadership
- Incrementare la flessibilità organizzativa
- Potenziare il tempo scuola

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Attivare la formazione e la ricerca-azione sulla didattica per competenze, sugli strumenti di valutazione autentica e sull’uso inclusivo delle nuove tecnologie

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Rafforzare la co-progettazione con gli Enti locali per migliorare l’organizzazione dei servizi
- Ampliare i protocolli d’intesa, gli accordi di rete, le convenzioni con Enti/Associazioni del territorio

1b) Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza;
- la definizione delle attività di recupero e potenziamento del profitto sulla base dei risultati delle rilevazioni del Servizio Nazionale di Valutazione relative al precedente anno scolastico;
- la previsione di strategie per l’inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l’individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l’adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010.) Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l’organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività ..., in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive, (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l’attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo, anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l’adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un’etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell’offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;

- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

2) **PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE**

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- elaborare progetti a finanziamento specifico contro la dispersione scolastica e per le aree a forte processo immigratorio;
- elaborare progetti PON Scuola 2014-2020.

3) **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

3a) Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dovrà fare riferimento, nelle **finalità**, ai commi 1 e 4 dell'art. 1 della Legge e , in particolare:

- ✓ Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- ✓ Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- ✓ Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- ✓ Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
- ✓ Orientare il servizio scolastico verso forme di flessibilità didattica e organizzativa;
- ✓ Garantire il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, favorendo la diffusione di tecnologie innovative;
- ✓ Potenziare il tempo scuola.

3b) Nel Piano si terranno in conto **le priorità** di cui al comma 7 dell'art.1 della Legge:

- ✓ Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (italiano, lingua inglese e altre lingue comunitarie);
- ✓ Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà e la cura dei beni comuni, la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- ✓ Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ✓ Sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico dei social network e dei media;

- ✓ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- ✓ Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- ✓ Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo ministeriali per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
- ✓ Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- ✓ Apertura pomeridiana della scuola e potenziamento del tempo scolastico;
- ✓ Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per alunni di lingua non italiana;
- ✓ Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione.

3c) Per ciò che concerne **attrezzature e infrastrutture** materiali occorrerà tenere presente che è necessario:

- ✓ Potenziare il patrimonio librario delle biblioteche dei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado;
- ✓ Acquisire strumentazioni e attrezzature per l'allestimento di laboratori scientifici almeno nei plessi di scuola secondaria di 1° grado;
- ✓ Rinnovare e potenziare i laboratori multimediali di alcuni plessi;
- ✓ Dotare l'Istituto di un numero maggiore di lavagne interattive multimediali.

3d) Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di **progettazione didattica e formativa**, dovrà contenere :

- ❖ ai sensi dell'art. 1 ,comma 10 della Legge, adeguate iniziative di formazione rivolte agli studenti della Scuola secondaria di primo grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale 118 del SNS e con il contributo delle realtà del territorio;
- ❖ ai sensi dell'art.1, comma 57 della Legge, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui all'art. 1, comma 56 della medesima Legge e dovrà far riferimento al Piano di Miglioramento del Progetto Regionale "Abruzzo scuola digitale".
- ❖ Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- ❖ Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare;
- ❖ Il potenziamento della didattica inclusiva mediante la personalizzazione dei percorsi formativi;
- ❖ La realizzazione di azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi del comma 29 della Legge;
- ❖ La puntuale applicazione dei principi di trasparenza e tempestività nella valutazione previsti dal D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, con la piena valorizzazione della funzione formativa e non selettiva della stessa;
- ❖ Il potenziamento della continuità didattica ed educativa orizzontale (per classi parallele) e verticale (tra i vari ordini di scuola);
- ❖ L'attuazione di modalità organizzative flessibili, centrate sui bisogni educativi degli studenti mediante percorsi modulari e interdisciplinari, per classi aperte, per gruppi di livello, per gruppi elettivi;
- ❖ Il potenziamento dell'utilizzo didattico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia a livello individuale che laboratoriale;

❖ Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati:

- I livelli di partenza sui quali s'intende intervenire;
- Gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
- Gli indicatori quantitativi e qualitativi da utilizzare per rilevarli;
- La stima del livello di spesa necessaria alla sua realizzazione.

3e) Il Piano dovrà, inoltre, contenere:

- ✓ il fabbisogno dei **posti comuni e di sostegno** dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;
- ✓ Il fabbisogno dei **posti per il potenziamento** dell'offerta formativa, entro il limite massimo che verrà indicato dall'USR – Abruzzo. A tale scopo, il Collegio ha individuato gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV, delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si dovrà tenere presente che l'organico di potenziamento può servire anche alla copertura delle supplenze brevi e, quindi, si eviterà di assorbire l'intera quota disponibile sui progetti.
Nel fabbisogno dovrà essere compreso il semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dalla scrivente con atto prot.5667 del 21 settembre 2015;
- ✓ Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo e ausiliario.
- ✓ Nell'ambito delle **scelte di organizzazione**, dovranno essere previste le figure di:
 - Responsabile di plesso;
 - Responsabile di ordine di scuola;
 - Coordinatore di classe nella scuola secondaria di primo grado;
 - Coordinatore di interclasse per classi parallele nella scuola primaria;
 - Funzioni strumentali all'offerta formativa;
 - Referenti di progetti di particolare rilevanza (Piano scuola digitale, Trinity...)e l'istituzione di gruppi di lavoro/commissioni (RAV, GLI...)

4) FORMAZIONE DEL PERSONALE

Ai sensi dell'art.1, comma 12 e 124 della Legge, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Il Collegio, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, dovrà definire aree per la formazione professionale coerenti con i risultati emersi dal piano di miglioramento.

Le aree prioritarie sulle quali intervenire sono:

- Competenze informatiche, nuove tecnologie laboratoriali e approcci metodologici innovativi;
- Procedure e strumenti di valutazione delle competenze;
- Inclusione degli alunni BES;
- Sicurezza nei luoghi di lavoro

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo ed ausiliario si ritengono fondamentali le seguenti aree:

- nuove procedure amministrativo-contabili;
- dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- sicurezza nei luoghi di lavoro.

5) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dello studente.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni disciplinari e interdisciplinari per classi parallele;
- definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione autentica delle competenze, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali-relazionali (*es. rubriche di valutazione, diari di bordo, compiti autentici, portfolio, relazioni autobiografiche, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

6) Il presente **Atto di indirizzo**, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Esso è rivolto al Collegio dei docenti (tenuto ad elaborare il PTOF, ai sensi del comma 14 della Legge), acquisito agli Atti della Scuola, reso noto al Consiglio d'Istituto e alle famiglie e pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale.

Rispetto agli indirizzi del presente Atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il Piano dovrà essere predisposto dal gruppo di staff e dal gruppo RAV entro il mese di **novembre 2015** per essere poi portato all'esame del Collegio per la ratifica; successivamente sarà approvato dal Consiglio d'Istituto.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano e dello zelo con cui il personale docente assolve ai propri doveri, la scrivente ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra Scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Anna DI MARINO

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993)